Anno 55 - Numero 269

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 21-22 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Come fu superata la prima crisi ellenica

LA FRANCIA PONE IL VETO AL RITORNO DI COSTANTINO

La Grecia stette un giorno senza governo

La reggenza assunta dalla regina Olga

I messaggi al popolo - I ministri esteri

ROMA, 20. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 18 corrente:

«Subito dopo che il nuovo gabinetto ebbe prestato giuramento nelle sue mani il reggente Conduriotis ha rassegnato le sue dimissioni. La Reggenza è stata immediatamente assunta dalla regina Olga.

Ieri sera a tarda ora Rhallis ha assunto la direzione degli affari esteri, mentre gli altri ministri si installavano nei rispettivi ministeri. Non vi fu una consegna da parte dei ministri dimissionari che quasi tutti hanno abbandonato Atene. Nella giornata di ieri anzi è avvenuta che per tutta la giornata è mancato un governo e si deve al uuon senso della popolazione se non sono accaduti incidenti gravi nè disordini.

Non appena Rhallys ha preso possesso del suo ufficio ha diramato due messaggi al popolo greco: uno firmato dalla Regina Olga e l'altro firmato dai membri del nuovo gabinetto. Nel primo la regina Olga partecipando di avere assunto la reggenza in assenza di suo figlio Costantino chiede il concorso del popolo e dell'esercito per compiere i suoi doveri di fronte al paese. Nel secondo il gabinetto, comunicando le dimissioni del governo di Venizelos e quelle di Conduriotis, annuncia la formazione del nuovo ministero. Questo afferma la sua volontà del mantenimento dell'ordine, della restaurazione di quell'unone nazionale che l'oligarchia condannata dal voto popolare di domenica aveva infranta; annuncia che tutti i suoi sforzi tenderanno al ristabilimento della carta costituzionale di tutte le leggi che furono violate. Il messaggio termina facendo appello ai sentimenti generosi del popolo e dell'esercito affinchè secondino il ministero nella sua opera.

Stamane in seguito a formale invito ricevuto tutti i ministri plenipotenziari accreditati presso il governo greco si sono recati al ministero degli esteri pe far visita al nuovo presidente del consiglio ministro degli esteri Rhallys. Tutti i ministri sono stati successivamente ricevuti. Il ministro d'Inghilterra è stato tra i primi ad arrivare. Sono stati quindi ricevuti i ministri di Spagna, del Brasile, di Francia, di Polonia, degli Stati Uniti, di Serbia e d'Italia.

Come si è costituito il Ministero

ROMA, 28. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 18: Durante tutta la giornata di ieri e fino a tarda ora di stamane le manifestazioni si sono succedute continuamente. Molte case sono illuminate. Lunghi cortei di automobili recanti il ritratto del re e palme d'olivo (emblema dell'opposizione) hanno percorso le strade seguite da grande folla plaudente, mentre un continuo fuoco di rivoltelle e di fucili maniestava lo entusiasmo del popolo e dei soldati. - Intanto i capi della opposizione continuavano febbrilmente le conversazioni per poter costituire un governo entro la giornata non potendosi continuare a restare ulteriormente privi di un goveno senza gravissimo pericolo. Così a notte un bollettino straordinario del giornale «Cratamerini» poteva finalmente annunciare che il gabinetto si era costituito ed aveva prestato giuramento. I giornali stamane annunciano che parecchie alti ufficiali, alcuni funzionari ed anche qualche ministro plenipotenziario hanno presentato le loro dimissioni. Tutti i detenuti per reati politici son stati stanotte messi in libertà.

Il ministero ha provveduto intanto a parecchie nomine tra cui quella del prefetto di polizia, del sindaco di Atene, del comandante della gendarmeria ed altre.

Rhallys stanotte ha comunicato alle legazioni di Grecia il cambiamento di ministero e le ha invitate a comunicare ai sudditi greci all'estero che possono rimpatriare quando vogliono. E' stato telegrafato anche ai principi greci di ritornare quando desiderano.

Quale sarà il contegno

delle potenze occidentali?

ROMA, 19. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 19: In alcuni circoli interessati si è molto parlato in questi giorni di una nota franco-inglese sulla questione dinastica che sarebbe stata presentata al nuovo governo. In realtà nessuna nota di tal genere è stata presentata, ed anzi nei circoli inglesi si nota un atteggiamento di benevola attesa verso gli avvenimenti che si stanno svolgendo. Negli stessi circoli si rileva che il popolo inglese del quale sono noti i sentimenti liberali e sempre rispettosi di ogni manifestazione del volere di un popolo male si adatterebbero ad una qualsiasi pressione che sarebbe in contrasto con l'unanime consenso e colla concorde solidarietà del popolo greco nel desiderare il ritorno del re Costantino sul trono.

L'incontro di Lloyd George e Leygues a Londra

PARIGI, 20. — Secondo l'«Excelsior» la nota consegnata ieri da Paolo Cambon al «Foreign Office» svolge il concetto che il ritorno del re Costantino non potrebbe essere tollerato e che tale pericolo fosse imminente bisognerebbe avvertire la Grecia che gli alleati non potrebbero mantenere relazioni amichevoli con essa. Inoltre la nota fra altro dichiara che gli alleati potrebbero accettare che venisse al trono il principe Giorgio pur riservandosi alcune garanzie elevate. La nota propone infine un incontro tra Lloyd George e Leygues per esaminare insieme la questione orientale e il problema dell'esecuzione del trattato di Sevres.

Una informazione della «Agenzia Havas» dice che Leygues e Lloyd George si incontreranno prossimamente a Londra.

La Germania non riconosce il trattato di Versailles

per quanto riguarda le colonie

GINEVRA, 19. — La Germania ha inviato alla Società delle Nazioni una protesta ufficiale nella quale dice che gli alleati non hanno adempiuto ai loro impegni, per ciò che riguarda le clausole del trattato di Versailles, che abbracciano la ripartizione delle colonie tedesche e la distribuzione dei mandati. Inoltre avendo firmato il patto della Società delle Nazioni la Germania credeva che sarebbe stata ammessa nella società e che avrebbe per conseguenza preso parte alla ripartizione dei mandati. Di conseguenza la Germania non si considera più vincolata dalle clausole del trattato di Versailles che concernono le colonie tedesche.

I 150.000 profughi della Crimea

PARIGI 19. — Si ha da Costantinopoli: De Martel, l'ammiraglio Dumesnil, il generale Brousseaud e le missioni militari e civili sono giunti il giorno 18 a bordo del «Waldek Rousseau.»

Nello stesso giorno sono giunti 105 mila profughi di cui 24.300 borghesi. Sono state prese misure per dirigere 20.000 profughi a Lennos e altri 20.000 a Gallipoli.

PARIGI, 19. — Una conferenza alla quale assistevano il ministro della marina, il sottosegretario di stato alla marina mercantile il generale Rath, l'ammiraglio Salaum e il colonnello Mourier ha avuto luogo ieri sera per esaminare i mezzi onde fornire i viveri a 99 mila russi profughi dalla Crimea rifugiati a Costantinopoli. Nello stesso tempo sono stati esaminati i provvedimenti da adottare circa i numerosi rifugiati in Bulgaria, in Grecia e in Serbia e per non lasciare una considerevole popolazione a Costantinopoli già eccezionalmente ingombra di rifugiati russi fin dal principio della rivoluzione.

La Boemia e la Romania

contro il ritorno degli Asburgo

PRAGA, 19. — La «Tribuna» scrive che l'ufficio del commercio estero czeco-slovacco ha discusso la necessità di limitare per tre mesi le impoitazioni di merci di non assoluto bisogno e ciò in seguito alla carestia in valuta estera. Le materie prime e le semilavorate non sarebbero colpite da tali limitazioni.

Il «Pravda Didy» scrive che la Jugoslavia e la Rumenia appoggeranno la proposta del ministro Benes alla società delle nazioni tendente ad interdire il ritorno sul trono ungherese degli Asburgo e la instaurazione di una monarchia magiare poichè in Unghe ria la monarchai sarebbe una costante minaccia per gli Stati vicini.

La denuncia delle viti americane

al ministero dell'agricoltura

ROMA, 20. — Per le disposizioni contenute nella legge 20 settembre 1920 n. 1363 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 ottobre decorso ai produttori e commercianti di viti americane è fatto obbligo di fare denuncia della qualità e quantità di viti americane prodotte o messe in vendita e poichè la legge stessa stabilisce che per quest'anno tali denuncie debbono essere trasmesse al ministero della agricoltura entro il mese successivo a quello della pubblicazione della legge stessa nella «Gazzetta Ufficiale» le denuncie di cui sopra dovranno pervenire al ministero dell'agricoltura, direzione generale dell'agricoltua non più tardi del 30 corrente.

La convocaz. del Senato

PER IL 2 DICEMBRE

ROMA, 20. — Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per giovedì due dicembre alle ore 15.

La prossima ratifica del trattato di Rapallo

ROMA, 20. Un telegramma da Belgrado, 20, all'«Agenzia Stefani», dice: «Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di ratificare il trattato di Rapallo».

Telegrammi pervenuti ai giornali dicono che il trattato verrà ratificato per decreto reale a firma del reggente principe Alessandro e verrà pubblicato lunedì nella «Gazzetta Ufficiale».

La relazione alla Camera

ROMA, 20. — E' stata distribuita stasera la relazione della Commissione permanente di politica estera della Camera sul trattato di Rapallo. Essa termina con queste parole:

«Onorevoli colleghi! Le vicende storiche che prepararono e perfezionarono la gloriosa opera del risorgimento e della costituzione della patria c'insegnano che alla grande impresa contribuirono e concorsero gesti audaci di uomini d'azione contemperato da prudenti cautele di uomini di stato, generose impazienze frenate da avveduti temporeggiamenti, ma che in ultimo si ricomposero in una felice armonia obbedendo all'imperioso comando della disciplina nazionale. A questa disciplina nazionale fa appello il paese tutto come da manifesti segni si palesa e della sua voce è interprete la maggioranza della vostra commissione chiedendo alla Camera che voglia sanzionare col suo voto il trattato e invocando che gli italiani tutti l'accolgano con serena fiducia come promessa e come auspicio che chiuse per l'Italia con quest'atto il ciclo della guerra e si apra l'era di una pace feconda e duratura».

LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DEL TRATTATO

al governo francese

PARIGI, 19. — L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ha comunicato ufficialmente al governo francese il testo del trattato concluso dal governo italiano e dal governo jugoslavo a Rapallo il 12 corrente.

La linea di condotta della Reggenza

UN COMUNICATO UFFICIALE

FIUME, 20. — Il Comando di Fiume ha trasmesso alla stampa il seguente comunicato ufficiale: «Ieri sera, dopo la riunione ufficiale della villa Nova in Cantrida, il comandante d'Annunzio ha tenuto nel salone bianco a Palazzo il gran rapporto dei capi reparto. La riunione si è protratta sino a tarda notte. All'uscita, il comandante si è trattenuto ancora tra i suoi ufficiali. Stamane ha avuto luogo a Palazzo un consiglio di guerra, presieduto dal comandante, che è durato oltre due ore.

Le notizie più fantastiche corrono nel territorio e fuori dei confini sullo atteggiamento della Reggenza e sui propositi del comandante. Mettiamo in guardia contro le esagerazioni più o meno tendenziose che mirano a disorientare l'opinione pubblica e ad eccitare gli animi. La linea di condotta della Reggenza è chiara per chi non la voglia considerare con interessata mala fede: essa ha dichiarato solennemente di non prendere atto del trattato di Rapallo e si è limitata a prendere per ora tutte le misure necessarie e sufficienti a mantener integralmente le proprie posizioni politiche e territoriali. La fase attuale è di preparazione, in vista degli avvenimenti futuri, in base ai quali si regolerà l'ulteriore atteggiamento della Reggenza.

L'elezione del sindaco e della giunta

A MILANO

MILANO, 20. (notte - per telefono) — Questa sera ha avuto luogo la seduta della nuova amministrazione comunale. Alle ore 20.45 i nuovi eletti, in nmero di 77 hanno fatto il loro ingresso nell'aula.

Dopo le formalità d'uso prende la parola l'avv. Caldara che pronuncia un applaudito discorso di saluto al nuovo Consiglio a cui egli è lieto di consegnare l'amministrazione della città.

Si procede quindi alla nomina del nuovo sindaco e risulta eletto il dott. Angelo Filippetti con 61 voti e 16 schede bianche.

Un lungo applauso saluta la proclamazione del nuovo sindaco che parla brevemente, non nascondendosi le gravi difficoltà del momento e rendendo omaggio alla amministrazione cessata manda un saluto alla Russia.

La minoranza allora scatta in piedi e grida ripetutamente: Viva l'Italia! — Risponde la maggioranza col grido dell'internazionale.

Il contrasto dura parecchio. Il consigliere della minoranza avv. Ramelletti parla porgendo il saluto anche al sindaco.

Confuta l'affermazione che la minoranza rappresenti gli interessi borghesi in confronto a quelli del proletariato.

Parlano ancora altri consiglieri dopo di che si procede alla nomina della giunta.

FIRENZE AL BUIO

FIRENZE, 20 (notte per telefono) — Alle ore 17 è venuta a mancare la energia elettrica in seguito all'agitazione degli operai elettricisti.

Questa sera Firenze è completamente al buio. Dei giornali cittadini uscì solamente il «Nuovo Giornale» che ha potuto andare in macchina assai per tempo.

Il genetliaco della Regina Margherita

ROMA, 20. — Ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le autorità politiche e militari inviarono alla sovrana numerosi telegrammi.

Notizie dalle provincie dicono che dappertutto fu ricordato il genetliaco della Regina Madre.

Nuove adunate socialisti

FIRENZE, 20 (notte per telefono) Quest'oggi, all'università popolare si sono radunati i comunisti unitari per un convegno di preparazione al prossimo congresso nazionale del partito socialista.

Sono intervenuti numerosi deputati appartenenti alla frazione centrista.

La stampa è esclusa dal convegno che terminerà i suoi lavori domani.

La guerra degli ucraini

CONTRO LE TRUPPE ROSSE

KIEW, 16. — Un comunicato ucraino dice: L'offensiva iniziata dall'esercito ukraino a nord di Vinista si sviluppa con successo. Distaccamenti russi del generale Gravijkine lottano contro i bolscevichi sotto il comando ucraino nella regione di Korosteny - Chepotowska e Genarinka. A sud di Smerinka i soviet hanno lanciato sulla fronte forze considerevoli. In seguito a ciò l'offensiva ucraina è sospesa. Le migliori forze bolsceviche che sono inquadrate da elementi usciti dalla scuola degli ufficiali comunista di Kerson sono dirette sulla fronte ucraina. Durante gli ultimi combattimenti a sud di Smerinka abbiamo catturato 1300 bolscevichi con 18 ufficiali, un treno blindato ed un posto di telegrafia senza fili.

LONDRA, 18. — Un radiotelegramma da Mosca in data 18 corrente trasmette il seguente comunicato:

«Nella regione di Moys e Rodtchitza alcuni combattimenti a noi favorevoli sono in corso; abbiamo fatto numerosi prigionieri e preso cannoni e mitragliatrici.

«Nella regione di Ovrontch un distaccamento di mitragliatrici facente parte del reggimento di Bojanovitch ha preso d'assalto la stazione di Derajina. Durante gli ultimi combattimenti abbiamo preso numerosi cannoni.

L'Armenia è decisa alla lotta

AD OLTRANZA

ERIVAN, 11. — Una nota del ministro degli affari esteri armeno dice: Contrariamente alle condizioni d'armistizio fissate il 7 novembre il nemico, con una nota ultimatum presentata quest'oggi pone delle nuove condizioni tendenti all'annientamento della Armenia. Il nemico ha chiesto all'Armenia la esecuzione completa del trattato, una grande quantità di munizioni, parecchie mitragliatrici, cannoni, locomotive.

Il governo ha respinto categoricamente queste condizioni disastrose. — Il governo ed il popolo sono fermamente decisi a continuare la lotta ad oltranza.

Consegna del carbone tedesco

ostacolata dal livello basso del Reno

BERLINO, 19. — I direttori del sindacato delle miniere di carbone a Wallmichrath del commissariato dell'impero per la distribuzione del carbone sono partiti per Parigi per prendere parte alle trattative in corso con la Commissione per le riparazioni sulla nuova questione dei trasporti del carbone da consegnare a titolo di riparazione. Queste trattative sono provocate dalla situazione estremamente sfavorevole dei trasporti causata dal livello bassissimo del Reno che non permette la navigazione a grandi piroscafi.

La condanna d'un dep. inglese

per un discorso sedizioso

LONDRA, 19. — Il colonnello Malone membro del parlamento è stato condannato a sei mesi di prigione per avere pronunziato in un comizio un discorso sedizioso.

Il deputato Malone è stato rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione di duemila lire sterline e con la garanzia di due persone da lui indicate che hanno una cauzione di mille lire sterline ciascuno.

Il nuovo gabinetto portoghese

LISBONA, 20. — Il nuovo gabinetto è stato costituito con sette progressisti due democratici dissidenti e due membri del partito popolare. Presidente e ministro degli interni è Alvarez Castro — ministro degli esteri Domingo Panayra, finstro delle colonie Jaime Scusa — ministro delle finanze Cunha Peader del partito popolare.

L'arrivo dell'emiro a Bengasi

BENGASI, 19. — Proveniente da Gedabia è giunto l'emiro Sayed Idrias. Si preparano festeggiamenti in suo onore.

Lloyd George e la democrazia franc.

PER UN ACCORDO SULLE RIPARAZIONI

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Londra ha intervistato Llopd George.

Avendo il corrispondente sollevato la quetsione delle riparazioni Lloyd George ha replicato: Si ha torto di credere che io mi allontano dal punto di vista francese fino a combatterlo. Questa questione è molto essenziale, per noi come per voi. Dirò tutto il mio pensiero. Esso è chiaro: far pagare alla Germania tutto ciò che essa potrà.

— Ma come?

— Avete voi una cifra? si dirà alla Germania date.

— Ma — aggiunge il corrispondente — se il debitore mostra le tasche vuote per far credere che non ha assolutamente nulla?

— Credere al debitore senza controllo — rispose sorridendo Lloyd George — no. Bisogna controllare, valutare, esaminare ed io ritorno sempre alle mie parole: Fissate, fissiamo. Quando ciò sarà fatto si vedrà l'Inghilterra stringersi a fianco della Francia per esigere.

— E se occorre — aggiunge il corrispondente — Lloyd George metterà i suoi accanto a quelli del primo ministro francese?

— Si, — replicò Lloyd George — mi permetto di dirlo.

— Posso dire — insistette il giornalista — che la Francia non dubiterà che in questa questoine essenziale non le venga meno la cooperazione della Gran Bretagna?

— Ditelo pure — replicò il primo ministro inglese. Io ho dimostrato coi fatti e non soltanto con le parole, la mia ammirazione per la democrazia francese. Abbiamo lottato in comune, vinto in comune per questo passato, che è attaccato al mio cuore; — non posso rinnegare gli accordi della pace. Spero che non vi siano dei francesi che credano che io sia un nemico perchè parlo come un uomo di affari e come realista. Fra amici bisogna dire sempre la verità e difendere, uno di fronte all'altro, quel sistema che sembra più conforme agli interessi comuni.

La prima conferenza

DELLA PACE A RIGA

VARSAVIA, 19. — L'«Agenzia Orient» ha da Riga che nella prima seduta della conferenza della pace Ioffe ha parlato a lungo del partito militare in Russia, il quale cerca continuamente nuovi pretesti per rompere le trattative con la Polonia. Ioffe ha dichiarato che non può garantire che qualche batteria dell'esercito rosso non voglia riaprire il fuoco. La delegazione polacca ha espresso la sua meraviglia nel constatare l'impotenza del comando bolscevico e ha dichiarato che la Polonia è sicura della disciplina dei suoi artiglieri.

Ioffe allora ha annunciato in maniera sempre più esplicita che lottando contro Balasckewicze e Petliura le truppe sovittiste potranno essere trascinate su terreno polacco. Tuttavia egli ha aggiunto che la Polonia non deve considerare ciò come una violazione dell'armistizio.

VARSAVIA, 19. — La «Gazeta Poznasnaka» commentando le conseguenze della sconfitta di Wrangel nei riguardi della Polonia, dice che l'esercito rosso avrà potuto rendersi conto della grande differenza che passa tra il combattere contro Wrangel e contro qualunque altro generale antibolscevico e combattere contro la Polonia. — Probabilmente anche i capi della Russia bolscevica si saranno resi conto di ciò e non si arrischieranno ad avventurarsi in una nuova guerra contro la Polonia. Tuttavia bisogna prevedere la eventualità di una offensiva dei soviet con la partecipazione della Germania che già si impegna nella lotta contro Zeligowski.

Il «Rebotnic» scrive che la disfatta di Wrangel ha fatto di nuovo il gioco dei bolscevichi, bisogna farla finita con la grande Russia. L'ideale della reazione è morto ma vi sono di fronte a questi oggi gli ideali delle nazioni che vogliono vivere in una libertà che rinasce potentemente.

Il «Kurier Polski» risponde al «Temps» il quale prevedendo la catastrofe di Wrangel accusava la Polonia e la pace di Riga. Il giornale polacco dopo avere ribattuto con vivacità le accuse del giornale parigino conclude: «Se il Temps» ci domanda perchè il maresciallo Pisudski ha concluso la pace gli risponderemo in brevi parole: perchè tutta la Polonia vuole la pace e respinge la continuazione della guerra.

L'ex-Imperatrice aggravata

DOORN, 19. — Le condizioni di salute della ex imperatrice di Germania si sono aggravate. Il principe ereditario resta in permanenza al capezzale della madre; gli altri figli sono attesi oggi.

Il nuovo gabinetto belga

BRUXELLES, 19. — Il nuovo ministero è definitivamente costituito con alla presidenza del consiglio e agli interni Carton de Viart, alla giustizia Vanderveld, agli esteri Jaspar e alla difesa nazionale Deveze.

Vedi Camera in IV pagina

L'assemblea della Società delle nazioni

GINEVRA, 19. — L'assemblea della società delle nazioni ha continuato stamane la discussione sull'attività della Società delle nazioni durante lo scorso anno.

Barnes, delegato inglese ha parlato in favore dell'Armenia. Indi dell'organizzazione internazionale del lavoro senza la quale, egli ha detto, la pace sociale non può regnare. Egli si è rammaricato anche che il consiglio della società delle nazoini non abbia preso alcun provvedimento al momento della dichiarazione di guerra russo - polacca. Barnes ha continuato esprimendo i desiderio che l'ex-potenze nemiche siano ammesse nella lega, ammissione che è voluta dai lavoratori. Gli operai, egli ha aggiunto, non dimenticano il 1914. Essi vogliono che la Germania esegua le clausole relative alle riparazioni, ma ciò è compito degli esecutori del trattato non di essi nè della Società delle nazioni. Il mondo non può restare diviso in due campi. Vi è bisogno di cooperazione. Gli antichi monarchi sono stati abbattuti ed i governi che hanno preso il loro posto hanno dato prova di pentimento. E' necessario creare attorno a noi un'atmosfera di pace senza la quale non è possibile alcun progresso.

Dopo alcune osservazioni dei delegati della Danimarca e dell'Olanda il presidente Motta ha messo in rilievo la situazione particolarmente delicata dei paesi membri della Società delle nazioni che non hanno firmato il trattato di pace e di diritto comune. Egli ha detto che un trattato non impegna che le parti contraenti. Perchè allora la società delle nazioni aperta a tutti è chiamata a fare eseguire le stipulazioni del trattato di pace? Motta esprime il voto che la società delle Nazioni si mostri imparziale nella sua azione esecutiva.

Per la solidarietà scientifica

FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

PARIGI, 19. L'Accademia di istruzione e Belle Lettere ha tenuto nel pomeriggio la sua seduta pubblica annuale.

L'Accademia ha nominato socio straniero Guidi (Italia) e corrispondente straniero Orsi (Italia). Il presidente ha fatto rilevare che con tale scelta la Francia ha voluto affermare la stretta solidarietà che esiste e che essa intende mantenere nel dominio scietifico come in tutti gli altri, con coloro che furono alleati e amici della Francia nelle ore tristi e in quelle gloriose.

Per una riunione internazionale

DEI SINDACATI AGRICOLI

PARIGI, 19. — Una conferenza internazionale dei sindacati agricoli si è riunita per esaminare la questione della creazione di un organo professionale che rappresenti gli interessi agricoli presso l'istituto internazionale in cui si trattano quetsioni interessanti l'organizzazione del lavoro. Alla conferenza assistevano pure i delegati dell'Italia. L'assemblea ha deciso all'unanimità la riunione d'una conferenza internazionale dei sindacati agricoli. — Dopo l'accettazione dei principi statutari è stato nominato un ufficio provvisorio di presidenza del quale fa parte per l'Italia il deputato Mauri.

I conflitti fra nazionalisti in Boemia

PRAGA, 19. — Nuovi disordini sono avvenuti nella città di confine di Asch dove un manipolo di soldati ha abbattuto arbitrariamente la statua dell'imperatore Giuseppe. Nel conflitto colla forza pubblica vi è stato un morto e alcuni feriti. Il presidente del consiglio ha condannato severamente le dimostrazioni nazionaliste ed ha dichiarato che è stata inviata sul luogo una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità. Ha esortato inoltre i senatori tedeschi a calmare le passioni nazionalisto ed ha assicurato che l'ordine verrà ristabilito al più presto. — A Praga nella goirnata di ieri è continuata la calma.

IL DONO D'UN GENTILUOMO DI GAND

ROMA, 19. — Un gentiluomo belga il signor Paolo Buss di Gand a mezzo del suo procuratore avv. Renzo Cardelli Rinaldini ha fatto dono allo stato italiano di un dipinto raffigurante Bartolomeo Colleoni, attribuito a Giovanni Francesco Carotto la cui firma si legge a tergo della tavola. Il dipinto è stato preso in consegna oggi dal sottosegretario di stato per le Belle Arti on. Rosadi, il quale ha espresso all'avv. Rinaldini la gratitudine del governo italiano per l'atto cortese del signor Buss.

CAMBIO MILANO

Francia 159.50 — Londra 91.25 — Svizzera 412.50 — New York 26.55 — Germania 36.30.

Cronaca delle Provincie

Da ARBA

Tre comuni senza acqua potabile. — Ci scrivono 16 ritardata. — Percorrendo la bella strada che dal fiorente ed ubertoso Cavasso Nuovo, mette allo stretto del Meduna, tra Colle e Sequals ove sorge pigro e pauroso della propria mole il ponte che la guerra distrusse, m'imbattei in una lunga processione di convogli.

Curioso di conoscere la meta di questi multiformi veicoli, carichi di tini, fusti, secchie ed altri recipienti, domandai notizie ad uno della strana carovana che mi rispose:

— Andemo a tor acqua nel Meduna sior.

— E da dove venite? —

— Da Arba. Cossa vorlo xe secca anche la roia e no gavemo gnanca una giossa d'acqua.

Una così semplice risposta data con rispetto, mentre la mia curiosa domanda avrebbe dovuto attirare una lunga sequela di moccoli, mi ammutolì come se io stesso fossi colpevole che quei disgraziati siano costretti a far tanto cammino per un po' di acqua.

La risposta di quell'uomo paziente che con rassegnazione sopporta tutto il disinteresse governativo verso i suoi vitali interessi, mi fece seriamente pensare come si può permettere un simile stato di cose. Vi sono migliaia di abitanti nella zona di Arba, Vivaro e località limitrofe che sono assolutamente prive di acqua che è un elemento necessario alla vita dell'uomo.

Si sono sperperati milioni in inutili spese — quando non sono stati mangiati dai numerosi speculatori sulle disgrazie nazionali — e non si riescono a trovare i fondi per un lavoro che risponde ad una vera necessità sociale.

La popolazione di Arba, mite quanto laboriosa, spera sempre. Spera che il Governo si decida finalmente di riconoscere questo diritto giustamente reclamato da tempo.

Con le nuove elezioni amministrative quel comune scelse come primo cittadino un uomo di moderne vedute ed energico, nella persona del signor De Carli Giuseppe. Da lui la popolazione ha molto da sperare ed io pure sono convinto che lotterà con passione per i diritti dei suoi concittadini.

Però non solo Arba è in queste tristi condizioni, ma anche Fanna e Vivaro sono privi d'acqua. Questi tre paesi che insieme contano circa diecimila abitanti, attendono. Attendono che le meschine lotte di partito siano dal popolo spazzate via, onde ci si possa interamente dedicare alla soluzione dei problemi che veramente interessano le popolazioni.

La mancanza d'acqua in detti comuni, non è solamente causa di vittime per morbo crudele che annualmente miete robuste esistenze, ma è anche ragione di avvilimento, perchè l'incompleta soddisfazione di un bisogno umano è anche ragione di abbruttimento.

Nulla valsero i rapporti medici che con statistiche inconfutabili dimostrarono la persistenza del tifo, per la assoluta mancanza d'acqua salubre.

Alle pendici del superbo monte Raut a pochi chilometri dagli assetati Comuni, sgorga zampillante e copioso un getto d'acqua purissima il quale s'infrange rumoroso nel sottostante ruscello e che potrebbe essere la sorgente dell'acquedotto già progettato che servirebbe i paesi che attendono impazienti questo beneficio.

Oggi giustamente si pensa con serietà di propositi alla costruzione di un grande edificio d'isolamento per le malattie infettive nel capoluogo del mandamento, e nessuno pensa a combattere le ragioni prime che sono causa dell'estendersi delle malattie contagiose.

I comuni tutti aderiranno all'opera altamente umanitaria, ma affinchè la opera loro non sia solamente repressiva, ma sia anche opera preventiva è necessario togliere le cause prime dell'estendersi delle malattie infettive.

I comuni interessati devono promuovere un'energica azione per far riconoscere il fondamento della richiesta di un acquedotto che doni l'acqua salubre a queste popolazioni e se la burocrazia non riescirà a dare quello che giustamente si reclama, i comuni stessi potranno fare quest'opera salutare, rovinando magari le finanze locali.

Fare, fare, deve essere il programma delle nuove amministrazioni comunali.

Il far dei debiti non è sempre prova di cattiva amministrazione specialmente quando il potere centrale cerca di assorbire tutti gli introiti comunali.

Facciano dunque quello che è necessario per il bene collettivo.

Alla fine dei conti il potere centrale si convincerà che si deve dare ai comuni quella autonomia che è necessaria per la loro esistenza libera.

Fanna - Arba - Vivaro coraggio! Il Mandamento intero sarà con voi moralmente solidale, i consiglieri provinciali sapranno certo difendere il vostro sacro diritto.

All'opera dunque!

Da OVARO

I pacchi postali. Ci scrivono 19. — I nostri pacchi postali, a quanto ci pare, ci giungeranno quando piacerà alla provvidenza. Ci siamo spesso presentati, e anche dalle lontane frazioni allo sportello dell'ufficio postale, ma ancora ci siamo dovuti accontentare della mesta frase: «Non è arrivato ancora». Dalle informazioni avute noi sappiamo che molti pacchi giacciono indisturbati, alla stazione della Carnia ed altri alla ferrovia di Udine, e a dire che vari di essi dovevano giungere fino dall'ottobre u. s. e che contengono medicinali, essendo le nostre farmacie sprovviste, altri con merce che deperisce stando chiusa. — Confidiamo che chi deve provvedere, faccia togliere l'inconveniente per il quale regna vivo malumore nella nostra popolazione.

Da VIGONOVO di Sacile

Un efficace insegnamento di carità cristiana fatto dai contadini al segretario della Unione del Lavoro di Pordenone

Ci scrivono 19: In seguito alla cattiva lavorazione dei fondi ed al volontario abbandono della terra, il signor Carnelutto disdettò a suo tempo il colono Cecconato. La commissione arbitrale mandamentale, constatato la realtà dei fatti riconobbe al Carnelutto il diritto di dare lo sfratto al colono.

Senonchè la Lega Bianca dei mezzadri presiduta a Vigonovo dal signor Zoldan, orologiaio, pronto sempre a pretendere i diritti e non riconoscere i doveri dei suoi affiliati verso i rispetti vi proprietari si oppose all'esecuzione dello sfratto, ed approfittando di un momento in cui la moglie del signor Carnelutto si trovava sola nel podere in una quarantina di leghisti l'assalirono e la percossero. A tutt'oggi, le condizioni della signora sono gravi. — Lasciamo che il pubblico giudichi e consideri; noi esponiamo i fatti da per se stessi molto significativi.

I leghisti non soddisfatti ancora per la generosa ed eroica gesta compiuta, giovedì scorso richiesero l'intervento di uno dei segretari della Unione di Pordenone che dai presenti sembra sia stato identificato nella persona del trombato consigliere provinciale Schincariol.

Questi, coerente con le direttive e coi principi delle leghe voleva imporre al proprietario di desistere dallo sfratto il quale secondo lui ha sempre ragione anche quando ha torto come in questo caso (logica speciale delle leghe bianche).

Vista la resistenza del proprietario vollero impaurirlo, minacciando di far venire a Vigonovo una folla di leghisti degli altri paesi i quali, ossequienti ai suoi ordini, occorrendo, si sarebbero imposti al paese.

La voce si diffuse nel paese ed i fieri popolani, già indispettiti per le malversazioni fatte alla signora Carnelutto si disposero per insegnare al sedicente segretario il viver del mondo.

Vedendo la mala parata l'ardito provocatore pensò di abbandonare la casa del capo lega e di rifugirsi in un altro sito dalla parte opposta del paese. La folla lo raggiunse e fattolo uscire in strada insieme al capo lega ed al colono sfrattato, con molta correttezza e senza adoperare armi, schiaffeggiarono i tre apostoli della carità cristiana.

La musica continuò per le vie del paese finchè giunti alla imboccatura della strada di Pordenone, lo lasciarono salire in bicicletta.

In questa occasione i popolari di Vigonovo hanno dimostrato un elevato senso di civiltà ed una grande correttezza unita alla lealtà.

Essi non hanno voluto trascendere e si sono limitati a far capire all'intruso prepotente che a Vigonovo non si accettano imposizioni nè prepotenze, e che la libertà deve essere rispettata.

Ai bravi e fieri popolani vada un saluto ed un plauso.

Da FLAMBRO

Oblazioni in denaro alla Pesca di beneficenza. Ci scrivono 20: Cooperativa di lavoro Rivolto lire 200 — Cooperativa lavoro Bertiolo lire 100 — Banca Cooperativa Codroipo lire 100 — Filanda Frova lire 100 — Piussi Pietro lire 50 — Pinzani cav. Giuseppe 50 — Antonio Cesare Marchi 50 — Banca del Friuli 50 — Simonutti sac. Fabio 50 — sacerdote Trombetta lire 35 — Lestani Ernesto lire 30 — Furlan Giuseppe 25 — Marchetti dottor Luigi 25 — Impresa Ermacora lire 20 — Gori Carolina 20 — Degano Ezio 20 — Caparini Salvatore 20 — Gori Angelina 20 — cav. Piergiovanni Barei 20 — sacerdote Vasinis 20 — Moro cav. Daniele 20 — Savoia Fratelli 20 — cav. Mastropaolo 20 — Folledor perito Arturo 15 — Giuseppe Del Fabbro 10 — Locatelli Rina lire 10 — cav. Silvio Piacentini 10 — Collavini Valentino 10 — Bianchi Italia 10 — Fabris Gio. Batta 20 — Fabris Giovanni 10 — Moretti Pio 10 — Tonini Vittorio 10 — conte Settimio Ottellio 10 — Canciani dottor Giacomo 10 — sac. Pilutti 10 — Macabruni Guia 10 — dottor Ballico Luigi 10 — Brancolini 10 — Coceani Luigi 10 — Ceselli Paolo 10.

Da CIVIDALE

Per una Cooperativa. Ci scrivono 20: Ieri venne concluso l'acquisto dell'ex palazzo de Portis ove sorgerà una grande Cooperativa del Consumo. Il palazzo che trovasi nel centro della città verrà convenientemente e decorosamente adattato.

Teatro. Ieri sera la brava compagnia Palombi, con discreto concorso di pubblico rappresentò «Ivonne» una cosina sui generis che non dispiace. — Questa sera a richiesta generale si ripeterà «Eva» una operetta che ha dell'ottima musica e che scenicamente si presta assai. Domani sera rappresentazione. Lunedì o martedì serata d'onore della simpatica Lyses e del buffo Angeletti.

Il Mercato. Oggi il mercato si svolse animato e vennero conclusi molti affari a prezzo in rialzo in confronto degli ultimi mercati. Il maggior lavoro è in castagne, patate e frutta di stagione. Il tutto emigra e la concorrenza degli acquirenti fa salire i prezzi. Soltanto il mercato delle legna si è mantenuto stazionario con tendenza al ribasso.

Da PORDENONE

La protesta degli avvocati e procuratori. Ci viene comunicato:

L'assemblea degli avvocati e procuratori del Foro di Pordenone, riunita nella sala d'udienza del Tribunale, in seduta straordinaria, dopo lunga discussione ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il tribunale sino dal giugno decorso, con grave nocumento della giustizia e delle parti, si trova nella condizione di non poter regolarmente funzionare per la mancanza di personale giudiziario, determinata dalla assenza continua del Presidente, dalla assegnazione di giudici al Tribunale di Conegliano e di Treviso e da incarichi agli stessi di reggere le Preture:

che le pratiche e le proteste presso le Superiori Autorità onde togliere il gravissimo inconveniente rimasero inevase;

che attualmente è rimasto vacante il posto di Presidente, per trasferimento del titolare, mentre permane la applicazione di un giudice a Treviso e ritorna in vigore l'incompatibilità del Giudice istruttore a partecipare nei giudizi nelle cause ad Istruttoria formale;

che torna assai difficile il chiamare i Pretori a comporre il collegio sia per le deficienti comunicazioni tra i mandamenti ed il capoluogo del Circondario, sia per la mancanza di alcune sedi, sia per l'enorme lavoro di cui sono gravi;

Delibera la immediata diserzione di tutte le udienze penali e civili sino a che non sarà provveduto al regolare funzionamento del Tribunale.»

Il presente ordine del giorno verrà comunicato al primo presidente ed al Procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia — al ff. di presidente ed al Procuratore del Re di questo Tribunale — agli on. Gasparotto e Ciriani, richiedendo da essi opera energica presso il competente ministero come principale del deplorato stato di cose. — Il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati **Cavarzerani.**

Una visita all'Asilo V. E. II. Ieri la gentile signora Magrini consorte al nostro sottoprefetto, accompagnata dalla figlia, fece una visita all'asilo infantile, dopo essersi trattenuta cordialmente con la direttrice signora Adami interessandosi sull'andamento del Pio Istituto salì nelle aule superiori, ove rosei e belli nelle loro uniformi stavano i piccoli bambini i quali eseguirono alcuni esercizi ginnastici e canti. Le signore commosse furono larghe di gentilezze ai piccini ai quali offrirono dei dolci.

Teatro Sociale. Fu iniziato al Teatro Sociale con grande successo un corso di rappresentazioni della primaria compagnia Renzi Gabrielli. Domani sera si darà una novità per Pordenone.

Da S. DANIELE

Il nuovo sindaco al suo posto. — Ci scrivono 20: Sappiamo che oggi verso le ore 16 il nuovo sindaco comm. Ronchi prenderà possesso del suo ufficio. — Lo avrebbe fatto ancor prima se per una piccola infezione ad un dito non avesse tenuto il letto per circa un mese. — Della sua guarigione facciamo i nostri rallegramenti.

Quanto prima presterà il giuramento nelle mani del Prefetto.

Da PREONE

Beneficenza. Ci scrivono 19: Il signor Pellizzari Gio. Batta impiegato nelle Ferrovie dello Stato alla Stazione di Udine ha versato lire 10 a questo asilo Infantile, per onorare la memoria del defunto amico Conte Domenico fu Pietro Antonio, morto a Trieste.

Da GRADISCA

Elargizione. Ci scrivono 20: — La signora Campi, vedova del colonnello Campi, morto tragicamente a Gradisca l'11 novembre 1919 con nobile pensiero nel triste anniversario inviava al municipio di Gradisca lire duecento pei i poveri di questo comune. Alla benefattrice vivi ringraziamenti.

La tradizionale fiera di Santa Elisabetta che richiamava tutto il Friuli nel paese di Romans, e si vedeva quel mercato coperto d'animali, la piazza e le vie ricolme di baracche. Oggi, dopo sei anni la fiera ebbe luogo. — Data la carestia del bestiame il numero portato al mercato fu abbastanza rilevante. Molte baracche con vendita tessuti, giocattoli, attrezzi rurali e calzature riempivano la piazza ed i venditori avevano il viso contento, ciò che dimostra che avevano fatto buoni affari. Alle ore 13 la gente cominciò ad abbandonare il paese.

DISGRAZIA MORTALE. Verso le ore 13 nella casa del signor Giorgio Candussi di Romans e precisamente in una vasca d'acqua fu trovata annegata la ragazzetta Adrienne Marchese Maffei d'anni 9, la quale si trovava con parenti in visita. Si tratta di disgrazia. Il medico dottor Zillovich chiamato d'urgenza non potè che constatare il decesso. Portano il lutto le famiglie Marchese, Maffei e conti Dandini. — Domani alle ore 14 seguirà la sezione cadaverica, poi la salma verrà trasportata a Gradisca per esser deposta nella tomba di famiglia.

Da CORMONS

Rinvenimento di una chiave. Ci scrivono 20: Presso questo municipio è stata depositata una chiave di cassaforte N. 7448 insieme ad altre 2 chiavette. Chi l'avesse perduta potrà ritirarla nella segreteria comunale durante le ore di ufficio, verso legittimazione.

La ricostruzione delle chiese nel Veneto

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra attende, fin dal suo inizio alla ricostruzione delle chiese del Veneto che la guerra per molta parte ha ridotte in completa devastazione.

Mons. Giovanni Costantini, direttore dell'Opera, aveva in un primo tempo prospettato al R. Governo la necessità di rifare le chiese su progetti approvati da artisti e da Autorità Ecclesiastiche, perchè costruire un tempio non è come fare un ponte, o una casa, ma il Governo dimostrò ben presto di disinteressarsi completamente del valore artistico degli edifici da ricostruire, assumendosi una grave responsabilità davanti alla storia.

Ma più tardi, e per la fortuna di questa importantissima opera, mons. Costantini poteva suscitare nell'illustr Capo attuale del Commissariato per le riparazioni comm. Raimondo Ravà, vivo interessamento e piena comprensione del delicato problema che si concretarono in disposizioni impartite a tutti gli Uffici Tecnici dipendenti perchè i progetti di ricostruzione di edifici destinati al culto debbano ottenere, indispensabilmente, il visto e la approvazione della Commissione Artistica che ha funzione importantissima nella stessa opera di soccorso per le Chiese.

Ora questa commissione composta dell'architetto comm. Guido Cirilli — dell'ingegnere Luigi Marangoni, del comm. pittore Pietro Fragiacomo — dello scultore prof. Carlo Lorenzetti — di mons. Celso e del fratello monsignor Giovanni Costantini e dell'abate benedettino D. Emanuele Caronti, ha dovuto spesso, sia per la povertà dei progetti presentati come per la scelta poco felice degli stili che non sono in rispondenza con le tradizioni e col carattere locale, riaffermare un concetto che dovrebbe servire di guida, di indirizzo e di norma nella grandiosa e importantissima impresa delle ricostruzioni delle Chiese impresa di cui rimarrà profonda traccia nella storia della guerra.

La Commissione artistica ha formulato un fervido appello a tutti gli studiosi della ricostruzione delle chiese danneggiate dalla guerra, a che sia — per quanto è possibile — osservata e trasmessa la simpatica tradizione del carattere stilistico delle chiese venete tradizione che costituisce un vanto particolare della nostra Regione. Non sono escluse le cose nuove, ma devono essere vere opere d'arte e non bizzarrie strane.

Il concetto spontaneo e fondamentale che ha ispirato nel capoluogo cospicuo della Regione Veneta il risorgere di un sano monumento abbattuto si quasi completamente per dissolvimento secolare — intendesi far cenno al campanile di San Marco — non trova conforto di imitatori nei progettisti della chiese danneggiate dalla guerra.

Eppure la formula del «dov'era e com'era» ha così profonde radici nel sentimento delle popolazioni che qualsiasi soluzione differente non appagherebbe altrettanto le aspettazioni di quanti amano il risorgere del sacro edificio.

Per tante chiese della regione, una soluzione siffatta risponderebbe certamente al desiderio delle popolazioni le quali avevano congiunto agli aspetti della chiesa distrutta tanti profondi ricordi che non rivivrebbero se non per una ricostruzione fedele.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco e la Giunta

Il nuovo sindaco di Udine gr. uff. rag. Luigi Spezzotti ha prestato ieri mattina, sabato il prescritto giuramento.

La Giunta testè eletta riceverà lunedì di prossimo alle ore 3 in consegna lo ufficio comunale dalla cessata Amministrazione.

Probabilmente in detta riunione saranno anche ripartiti i referati fra gli assessori eletti nella prima seduta del nuovo consiglio.

L'Albero di Natale

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Una simpatica iniziativa del Patronato Udinese

In una città come la nostra, nella quale tutte le forme di assistenza civile e di beneficenza hanno sempre trovato largo consenso morale e materiale appoggio, non poteva a meno di attirarsi la generale simpatia e lo slancio d'utili iniziative quella istituzione veramente civile e provvida che si propone di tutelare e di assistere gli orfani di guerra.

E invero, se noi sentiamo di dover tributare tanta riconoscenza ai valorosi fratelli che, col sacrificio estremo, contribuirono validamente alla nostra vittoria, come potremo respingere la occasione che si presenta di solvere questo nostro dovere di gratitudine, stendendo la mano amica e pietosa ai loro figliuoli superstiti?

Di queste vittime innocenti della guerra ve ne sono a migliaia che la morte del padre non solo ha private di guida morale e di sostegno, ma ha condannate altresì ai più duri stenti alle più penose privazioni.

Questi disgraziati orfanelli non devono essere i paria e i diseredati di una società che ha fruito del sacrificio dei loro padri. Questi orfanelli hanno diritto di vivere; di aver casa e vesti e tutela e istruzione; hanno diritto, in una parola, al nostro amore e al nostro aiuto.

Il nostro Patronato «Pro Orfani di guerra» mercè l'appoggio di locali Istituti e dei buoni cittadini, ha preso lodevole incremento, e già gli orfanelli inscritti nel comune di Udine sono in numero di circa cinquecento. Ma l'opera non è ancora, si può dire, che al suo inizio. Altro, molto altro, resta da fare e per sopperire ai bisogni ei già iscritti e per estendere il beneficio a centinaia di altri orfanelli che aspettano.

Il Comitato sta spiegando, all'uopo, solerte attività e attende allo studio di nuove iniziative; ma è necessario che esso trovi morale e materiale appoggio per parte di tutti i cittadini.

Ora sappiamo che si sta attivamente organizzando un **Albero di Natale** per gli orfani di guerra udinesi.

Nessuno vorrà negare il proprio contributo - doni o denaro - a questa gentile e pietosa iniziativa. E questa festa d'amore e di carità riuscirà degna delle tradizioni cittadine, nel campo della beneficenza, solo che ognuno traduca in atto il solidale consenso a quest'opera buona. **E. F.**

———()+()———

Sappiamo che il comitato qualora, come sperasi, i concittadini rispondano generosamente all'appello — intende anche di preparare per le famiglie degli orfani il cestino per il pranzo di Natale.

Scuola serale di contabilità

I corsi regolari della Scuola comincieranno domani 22 corrente alle ore 21 (8 pomeridiane) nella solita sede dell'Istituto Tecnico.

Conferenza

Oggi 21 corrente alle ore 17.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di Via Mercato Vecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: «La radice del male».

"Al Friuli,,

Leggo nel «Il Friuli» del 20 corrente, N. 275 un articolo intitolato: «L'eroicomica licenza del Poeta», nel quale si vorrebbe dimostrare che la gesta immortale di Ronchi non solo non ha determinato la salvezza di Fiume, ma è stata causa delle strettezze economiche in cui s'è trovata, dopo la guerra l'Italia e ha portato soltanto danni alla Patria, alla religione, all'arte e chi più ne ha ne metta, perchè non ce ne sarà mai abbastanza per «Il Friuli», per il «dagli a D'Annunzio».

Le argomentazioni a sostegno della sua tesi sono così insulse, così banali e ridicole che non meritano di essere raccolte da persone serie e politicamente e patriotticamente oneste.

«Il Friuli» crede proprio che le cose stiene proprio com'egli con dogmatica certezza, afferma? S'accomodi pure e s'allieti che il cambio va bene e perciò la Patria è salva.

Quando gli affari vanno bene, che cosa conta tutto il resto compresa la dignità del Paese? E crede proprio «Il Friuli» che il Poeta-soldato dopo il convegno di Millo sia andato a Canossa? S'accomodi pure.

Tonini

Il comm. Spezzotti si congeda dagl'impiegati della Deputaz. provinc.

Il comm. rag. Spezzotti, presidente della cessata Deputazione provinciale, si recò ieri verso le ore 15 negli uffici della Deutazione stessa. Saputo dagli impiegati ch'egli si trovava nella sala della Presidenza, fecero sapere al segretario capo comm. conte di Caporiacco, che gradirebbero assai di poter presentarsi al comm. Spezzotti. Furono subito accontentati.

L'egregio uomo che tante benemerenze si acquistò quale capo dell'Amministrazione provinciale gradì immensamente la visita e con nobili parole prese congedo dagli impiegati verso i quali non fu avaro di lodi per lo zelo sempre da essi dimostrato nell'esecuzione delle loro varie mansioni. Il congedo non fu soltanto cordialissimo, ma commovente tanto da parte del Presidente quanto per gl'impiegati.

Comitato Udinese dell'Istituto Nazionale per le biblioteche dei soldati.

Come avevamo preavvisato è stato convocato sabato scorso dal col. cav. I. Rubbazzer il comitato di Udine dell'Istituto Militare per le biblioteche dei soldati.

Intervennero all'adunanza numerose signore e signori. Il Deposito dell'8.o Alpini aveva aderito entusiasticamente inviando anche un contributo.

Il col. Rubbazzer spiegò lo scopo dell'istituzione che è quello di fornire i vari corpi militari di buone biblioteche composte di libri sani ed istruttivi. — Il Comitato centrale, che ha sede a Torino provvede a tale bisogna con i cospicui fondi già raccolti e quelli che man mano vanno ad aumentare il suo patrimonio. Dall'inizio della guerra a tutto il 1919 erano stati distribuiti un totale di N. 6.008.194 volumi ed opuscoli.

Su proposta del presidente dell'assemblea furono distribuite le cariche definitive come segue: contessa Elisa de Puppi, presidente — signora da Picceo vice presidente — signora Ina Battistella segretario — signor colonn. Giulio Sindici consigliere — signor colonnello I. Rubbazzer consigliere delegato.

Tutti i convenuti, dopo avere confermata l'opportunità della istituzione, hanno assunto l'incarico di procurare adesioni mediante l'iscrizione a soci di cittadini che pagano l'annua quota di lire cinque.

Il 2.o Fanteria ai gloriosi caduti

Ieri mattina venne inaugurata con solenne cerimonia, la lapide dedicata ai morti del 2.o fanteria, cerimonia alla quale intervennero tutti gli ufficiali e soldati del reggimento e di altri corpi e le autorità cittadine.

Le truppe furono schierate nel cortile della caserma al comando del capitano Barazzi.

Fra le autorità militari notammo: il magg. Cristini, i col. Cavarzerani del-di casa, i colonnelli Cavarzerani dell'8.o Alpini, Pasetti dei cavalleggeri, Celoria del 3.o alpini, il comandante del distretto, ten. col. Ramponi e De Marchi dei carabinieri, Gonella dei cavalleggeri, Rossi degli Alpini, Puppini della Divisione, Rossetti, Saggin il maggiore Cortinovis del Distretto e molti altri.

Tra le autorità civili: il prefetto comm. Bonfanti col questore comm. Vescovi, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, col vice segretario dott. Pedrola, il grand'uff. Pecile, il consigliere comunale Reccardini, l'avv. Baschiera e altri invitati ancora.

La gloriosa bandiera del reggimento viene salutata dalla fanfara e prende posto in mezzo alle autorità.

Quindi ha inizio la cerimonia.

Il discorso del maggiore Cristini

In assenza del comandante del Deposito prende la parola il maggiore Cristini il quale pronuncia il seguente discorso:

Gentilissimi signore e signori ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Un nobilissimo ricordo ci ha oggi riuniti. Questa solennità scolpisce nei nostri animi la riconoscenza o l'imperitura gratitudine verso tutti i val[orosi] figli che nobilmente sparsero il loro sangue sui campi di battaglia, immolando le loro giovani e preziose esistenze per la grandezza della nostra Patria, per unire le ultime provincie rimaste oppresse dalla odiata dominazione straniera per venire in soccorso dei fratelli etnici e dar loro quelle leggi e quei diritti di cittadini che civiltà autorizza a concedere a ogni popolo.

Questa cermionia risveglia tutte le gesta del nostro valoroso esercito, ci fa rivivere rapidamente i tragici momenti di quattro anni di guerra e ricordare la rassegnazione che avevamo all'olocausto. Ritorna oggi in noi l'impressione del cannone che romba, della mitragliatrice che stride, dell'atmosfera avvelenata dai gas; ma sopratutto ritornano nei nostri cuori le balde figure dei fieri compagni che si immolarono col nome d'Italia sulle labbra, che vedemmo soffrire gli spasimi più terribili delle ferite mortali. Nelle nostre orecchie ancora sentiamo quasi l'eco delle invocazioni strazianti dei morenti. Erano i nomi dei loro cari che venivano pronunziati nell'agonia dai martiri.

Genuflettiamoci e preghiamo.

Rendiamo omaggio ai baldi fratelli caduti ma eternamente vivi, agli eroi del Carso infernale, del Trentino ciclopico, del Piave leggendario, rendiamo omaggio a tutti coloro che si sacrificarono per la grandezza dell'Italia.

Rivediamoli nella grandezza bellica, piena di maschia bellezza e di fascino, rivediamoli col loro sguardo scrutatore errare fra le furie notturne di imprese inverosimili e solo possibili a coloro che si accingono ai cimenti con cuore fermo e con un animo d'acciaio, rivediamoli affondati nel fango melomoso della trincea, stringere nervosamente il fucile, nell'attesa snervante e febbrile di un prossimo assalto, rivediamoli calmi e sereni fra il fragore degli scoppi e il sibilare della mitraglia come quercia annosa che sfidò i fulmini e le tempeste, rivediamoli nell'impeto furioso della lotta trasportati dal temperamento passionale, gettando terribile alla baionetta quel grido fatidico di Savoia che più volte ci fece scuotere e fremere di commozione.

Dileguò il turbine della guerra e non se ne ode ora che l'eco lontana ed intima, ma restano i vostri fasti, la vostra gloria che si chiamano Podgora, S. Maria, S. Lucia di Tolmino, Castagnavizza, S. Marco, M. Zebio, Brestovizza Col Moschin, Col della Beretta, Bainsiza Grappa Piave, Vittorio Veneto e mille altri nomi, resta questa vostra gloria fiammante che si impone nel vostro sangue generoso.

Le bandiere con le quali avete combattuto eternano le gloriose gesta da voi compiute.

Esse fanno splendere nelle motivazioni delle ricompense al valore ottenute, il vostro carattere generoso, la ferrea disciplina, l'indomita virtù e l'altissima fede per i migliori destini della Patria.

Col 2.o Fanteria confermaste ognora nei più aspri cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina, strappando con generoso tributo di sangue in sette giorni di ininterotta battaglia, formidabili posizioni al nemico.

Col 255.o Fanteria con la salda disciplina e con generoso eroismo all'imbaldazito nemico ricordaste la gloria del nome e le virtù del fante d'Italia, opponendo pronto sanguinoso baluardo, il vostro valore al nemico irrompente del Piave.

Coi reparti d'assalto, combattendo con mangifico slancio aiutaste a rendere incrollabile la difesa delle posizioni italiane con vigorosi ed instancabili contrattacchi contro le armate nemiche che nella grande offensiva del luglio 1918 e con impeto travolgente penetraste nelle linee nemiche conquistando moltissime posizioni e catturando cannoni e mitragliatrici.

Voi rappresentaste il valore ela bravura di un popolo che per la grandezza della propria Patria, e della propria famiglia, seppe raggiungere i vertici più elevati dell'altruismo più generoso e nobile.

Perciò se la demagogia inconscia e profanatrice vi disprezza e vi deride, noi insorgeremo per l'onore vostro e nostro.

Sulle vostre gloriose tombe è e sarà eterno alloro la riconoscenza della Patria vostra.

La fine del discorso è salutata da generali applausi.

LA LAPIDE

Quindi, mentre la fanfara intona la marcia reale, la lapide viene scoperta.

La lapide che porta inciso il trofeo del 2.o fanteria e quello dei reparti di assalto reca la seguente iscrizione:

IL DEPOSITO FANTERIA UDINE
A PERPETUA RICORDANZA
DEI PROPRI MORTI
PER LA PATRIA

Campagna 1915-1918: 2.o reggimento fanteria Savoia 4888 caduti, 225.o id. 524, 269.o id. 1066, I.o reparto di assalto Poi XX.o 705, 2.o id. Poi 22.o 789. 3.o id. 472, 4.o id. 209.

Campagna 1920 — Albania: reggimento di assalto 31 caduti.

30 ottobre 1920

Inoltre nella testata alla corona d'alloro è intrecciato un nastro con il motto: «Praeclarum est pro Patria mori».

*

Terminata la cerimonia le bandiere rientrano al Comando mentre tutti gli intervenuti si raccolgono in una sala adobata con bandiere e fiori dove viene servito un signorile rinfresco.

Consiglio dell'Unione negoz. ed eserc.

La nomina del nuovo presidente

Mercoledì scorso nella sede provvisoria della Unione Negozianti ed Esercenti si riuniva il nuovo Consiglio per le comunicazioni della presidenza e per la nomina delle cariche sociali. Erano presenti tutti i consiglieri e cioè i signori Bolzicco — Camuffo — Florit — Gubitta — Larocca — Leoncini — Lenisa — Michieli — Orlando — Plaino — Reccardini — Tamburlini — Valentinis ed i sindaci signor Conti — Monterisi — Savio componenti la nuova amministrazione. — Presiede il signor Leoncini quale presidente del cessato Consiglio che dà ragguaglio dei lavori e pratiche in corso. Principali tra esse quella riguardante il Convegno di Conegliano fra le consorelle della Provincia per un movimento inteso a tenere desta l'agitazione contro il pagamento delle imposte sui sopraprofitti e patrimonio da parte dei contribuenti delle terre già invase. Si procede poscia per la nomina delle cariche sociali. Avendo il consigliere Leoncini rassegnate le dimissioni ed essendo riuscite inutili le vive insistenze perchè vi recedesse, la presidenza viene assunta dal capolista signor Lenisa.

Questi dopo di avere doverosamente ricordata l'opera efficace svolta dalla cessata amministrazione manda ad essa un deferente saluto.

Il Consiglio unanime con grato animo si associa. A fungere da scrutatori sono chiamati i consiglieri Camuffo e Plaino. Procedutosi allo spoglio delle schede risultano votanti i 12 consiglieri presenti essendosi il consigliere Leoncini assentato.

La votazione ha dato il seguente risultato: Presidente Reccardini Evaristo voti 11 — vice presidente Lenisa Antonio voti 11 — Segretario Bolzicco Secondo voti 11 — Cassiere Tamburlini Antonio voti 11.

Avvenuta la proclamazione dei nuovi eletti il neo presidente signor Reccardini ringrazia i colleghi della fiducia accordatagli e facendo ogni affidamento nella collaborazione dell'intero Consiglio per il benessere del Sodalizio accetta il gravoso incarico.

Rivolge un doveroso plauso e vive grazie al suo predecessore per quanto egli ha operato a vantaggio degli associati e dell'Unione alla quale si era dedicato con la massima attività.

Il consiglio rinnova il suo pieno acconsentimento all'elogio rivolto dal nuovo Presidente. Dopo di che la seduta è sciolta.

Per i fabbricanti di laterizi

Una lettera del ministro Raineri

Al Sindacato Cooperative Combattenti è giunta dal ministero delle T. L. la seguente lettera:

Roma lì 16 novembre 1920

«Ho esaminato le richieste che i fabbricanti di laterizi ed affini riuniti in Udine presso l'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti, hanno rivolto a questo ministero per essere posti in grado di riparare sollecitamente i gravi danni prodotti dalla alluvione e riprendere la produzione del materiale indispensabile per la ricostruzione edilizia.

«Posso assicurare alla S. V. che per quanto riguarda il primo punto io considero con la maggiore attenzione la opportunità di affrettare la liquidazione dei danni di guerra in favore dei produttori di laterizi, essendo questa industria strettamente legata alle sorti del problema che presenta i caratteri della maggiore gravità nelle regioni liberate.

«Quanto poi alla seconda richiesta, è necessario che gli industriali rappresentino direttamente all'Istituto Federale di Credito, che ha tra i suoi fini anche il finanziamento delle opere di ricostruzione industriali, non tuttavia come nella richiesta si fa cenno, a tasso di favore — essendogli ciò vietato dal suo statuto — ma a condizioni ordinarie».

f.to Raineri.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 21 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Bosaro: via dello Posta — Conti: via Gemona — Zuliani: Piazza Garibaldi.

Servizio notturno farmacia Conti Via Gemona.

Lo "Strolic furlan,, per il 1921

E' imminente la pubblicazione dello «Strolic Furlan» per il prossimo anno, pubblicazione promossa dai «amis dal lengàz furlàn», che fanno capo alla nostra filologica. Esso rappresenterà un notevole miglioramento su quello dell'anno scorso che pure ha avuto un sincero successo, offrendo, raccolti con paziente e minuziosa cura, presso tutti i Comuni delle provincie di Udine e Gorizia, i dati relativi a tutti i mercati ordinari e straordinari ed alle Sagre consuetudinarie di ogni anche più remoto villaggio friulano. Questa delle Sagre è una novità che non aveva ancora trovato posto in alcuna pubblicazione del genere.

La parte poetica dello Strolic 1921 è rappresentata da una collezione di scelti componimenti molto più numerosi dell'anno scorso, e contiene pure il testo musicale, per coro, della villotta «Stelutis» del m.o Zardini di Pontebba, che a giudizio dei competenti è una piccola composizione di vero valore artistico, inspirata al sentimento profondamente caratteristico delle nostre vecchie villotte paesane.

Siamo lieti di dare un saggio dello poesie dello Strolic:

Buine sere, ciase scure

Buine sere, ciase scure
ciase scure in miez dai ciamps,
e jo spieti te criure
che ti ilùminin i lamps.

Batin undis, batin dodis,
il burlàz s'ingrope in cil:
nò uacadis pe campagne,
e pe vile nò un sivil.

Sivìladis vie pe vile,
quan c'o levi a fà l'amòr!
e vuaicadis pe campagne,
e vosadis tal sgiarnòr!

Buine sere, buine sere,
ciase scure del miò cur!
cui siei pizzui je là dentri
e bessòl jo cà di fur.

Lis peraulis c'o vin ditis,
lis bussadis di scuindòn...
M'insumijo? T'insumiistu?
Dutis ladis a passòn?

Colpe tu? Colpe to mari?
colpe mè? oh, lassin là....
Il fuc, quasi, al è in cinise...
parcè làlu a saborà?

Frattuzzadis o tristerie,
vè vut tuart, vè vut reson:
Tu pentide cun chel altri,
jo bessòl a torzeon.

Buine sere, ciase scure,
ciase scure in miez dai ciamps,
e jo spieti te criure
che ti ilùminin i lamps.

Sindo Chiurlo

Anche Toni Menegaldo
CI HA LASCIATI

Tutti i numerosi amici del buon Toni oggi piangono sinceramente la perdita di un bravo lavoratore che tutta la sua vita spese nel lavoro.

Con la sua morte è scomparsa una simpatica e caratteristica figura cara a tutti, e più specialmente a coloro che lo conoscevano intimamente e che tante volte hanno sopportato i suoi «brontolamenti» che davano motivi di così buona e schietta allegria.

Povero Toni, meritava veramente di vivere più a lungo!

I funerali avranno luogo questa mattina a partire dalla sua abitazione in Via Pracchiuso.

Fiorellino reciso

La famiglia del signor Fernando Antonioli il noto ed attivo gerente della Libreria sotto la tettoia interna della stazione ferroviaria, è stata colpita da una grave sciagura. Dopo soli 13 mesi di vita è morta nel pomeriggio di ieri la bambina Lucia, figlia dei coniugi Antonio, ai quali presentiamo sincere condoglianze.

Associazione sportiva udinese

I soci della sezione calcio sono invitati alla seduta che si terrà lunedì 22 corrente, alle ore 21, nella sala di scherma in seguito alle dimissioni dei dirigente e dei consiglieri della sezione stessa e per eventuali nuove nomine.

Ferimento causato da esplosione

Nel pomeriggio di ieri venne accolto d'urgenza all'ospedale civile il ragazzo quindicenne Argentino Travani di Giacomo di Tomba (frazione di Meratto di Tomba), al quale erano state asportate le tre prime dita della mano sinistra in seguito allo scoppio di una capsula di gelatina.

Il dottor Feruglio lo dichiarò guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: la signora Giuseppina Antonini vedova Perusini offre lire 100 alla Casa di Ricovero nell'anniversario della morte dello zio avv. Gio. Batta Antonini.

Il signor Navone ed altri L. 59,60.

Il signor Bertoldi Mario ed altri in morte di Romana Fent vedova De Campo lire 50.

In morte di Paolo Gasparetti: il signor Sabino Leskovic lire 10.

Distribuzione di zucchero

Da lunedì 22 corr. è in vendita nei soliti spacci municipali, grammi duecento di zucchero per persona al prezzo di L. 6.20 al chilogramma. E ciò col tagliando n. 12 della tessera relativa.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Non ricordo quale altra compagnia abbia recentemente eseguito a questo teatro l'«Ave Maria» del Bettinelli ma so che allora, come ieri sera, quell'operetta, o meglio quella commedia musicata, ottenne un lusinghiero successo.

Gli applausi furono schietti e calorosi specialmente dopo il secondo atto e ciò per merito principale dell'Angelini che sepe dare un giusto e misurato risalto alla figura del buon maestro di musica.

Con lui si meritarono il conumo—
Con lui si meritarono il consenso del pubblico il tenore Greggio, il Vezzani, la Teheran e la signorina Soster della quale lunedì si darà la serata in onore con «Amami Alfredo!»

Oggi, in mattinata, «Il conte di Lussemburgo» e stassera «La duchessa del Bal Tabarin».

Teatro Varietà Ambrosio

Spettacolo quello di ieri sera degno dei maggiori centri. Pubblico numeroso ha applaudito calorosamente gli artisti tutti. — Bene la graziosa Selva applaudito il comico Cristian. La Iu yu è una spiritosa eccentrica che si merita molti applausi; la copia di danza Savony è ogni sera assai bene accolta nelle sue danze di perfetta scuola. — La Loison piace sempre ed ottiene meritati applausi. Il duetto di voce Grandi è una coppia di belle doti vocali ed artistiche ed ottiene un magnifico successo. Quest'oggi alle ore 16 grande mattinèe.

*

STATO CIVILE

dal giorno 14 al giorno 20 Novemb. 920

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 11 —
Nati morti maschi 2 — femmine 2 —
Nati esposti maschi 3 — femmine 0 —

Totale NATI N.ro 28.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Moressi Alessandro elettricista con Moressi Luigia trapuntaia — Peano dottor Luigi medico chirurgo con Tessitori Elena civile — Pian Angelo pescivendolo con Scussolini Rosa operaia — Marini Giovanni agente di commercio con Gervasutti Lidia civile — Dorio Pietro Paolo meccanico con Dominissini Maria casalinga — Zuliani Luigi gelatiere con Micheluz Anna casalinga — Pozzo Pietro commesso con Molinaro Vienna casalinga — Sello Ignazio operaio di ferriera con Zuliani Maria casalinga — Cavallini Remo agente postale con Sporeno Rosa sarta — Allais Valter Armando fotografo con Lodolo Erminia casalinga — Di Cosimo Pietro possidente con De Pauli Caterina commerciante — Attorti Luigi ortolano con Starke Anna casalinga — Foschiano Angelo muratore con Cecotti Petronilla casalinga — Vicario Simone meccanico con Cerisara Lucia casalinga — Bancobelo Pietro bracciante con Zorino Caterina casalinga — Framarin Pietro macellaio con Pravisani Maria casalinga — Milocco Attilio panettiere con Galassi Erminia casalinga.

MATRIMONI

Birri Francesco impiegato con Desiderio Carolina casalinga — Mantoani Gino meccanico con Marcutti Maria sarta — Minen Antonio fabbro con Tavano Oliva casalinga — Colombini Luigi industriale con De Fornera Maria civile — Rossi Ugo maresciallo R. E. con Bianchini Giuseppina sarta — Baiocchi Ezio studente con Marchesini Elsa civile — Succi Agostino cuoco con Martinis Ida casalinga — Cadeddu Domenico industriale con Manfrino Bianca casalinga — Comino Luigi ferroviere con Zenarolla Maria casalinga — Tumiotto Giuseppe agente di negozio con Valentini Maria ricamatrice — Pagani Raffaello possidente con Mangilli Margherita agiata — Cattaruzzi Erminio commerciante con Bellò Mercedes sarta — Purinan Luigi falegname con Cantoni Maria casalinga — Tosolini Carlo commerciante con Tosolini Ines civile — Sturan Antonio operaio con Miani Maddalena casal.

MORTI

Blessano Luigi di Enrico di anni due e mezzo — Gasparetti Paolo fu Francesco di a. 81 possidente — Ciani Valentino fu Francesco di a. 76 pensionato — Mosele Andrea fu Giovanni di a. 51 impresario — Di Blas Herzog Gina di Giuseppe di a. 31 casalinga — Franzolini Giuseppe fu Angelo d a. 68 agricoltore — Zilli Alessandro di Valentino di a. 1 — Petruzzi - Sinigaglia Teresa di a. 83 casalinga — Adami Rino di Umberto di a. 3 — Martin Della Bianca Rosa fu Tomaso di a. 73 contadina — Tosolini Giuseppe fu Gio. Batta di a. 86 agricoltore — Menegaldo Agostino fu Angelo di a. 57 giardiniere — Seccardi - Rigato Giuseppina fu Gio-Batta di a. 60 civile — Piegay Pietro fu Pietro di a. 1 — Malfi Eugenio fu Valentino di a. 29 muratore — Maganini - Ponzoni Ada di Eugenio di a. 20 casalinga — Sturma Emilio di Mattia di a. 8 scolaro — Molinaro - Bon Elisabetta fu Daniele di a. 60 casalinga — Allegrezza Andriana di ignoti di mesi 2 — Buiatti - Pagnutti Teresa fu Gio. Batta di a. 82 casalinga — Del Bianco Giovanni fu Giovanni di a. 55 bracciante — Tomadini Marino di Angela di a. 2 — Vancata Guido di a. 22 soldato — Lodolo - Gottardi Luigia fu Vincenzo di a. 79 casalinga — Codarin Giovanni fu Pietro di a. 37 bracciante — Ojoli Luigi fu Bartolomeo di a. 53 impiegato — **Totale MORTI 26** dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

La Camera continua discutere
la riforma delle elezioni
Sosp.nde la riforma dell'educazione fisica

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA 20. — Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni in seguito alla morte del deputato Pavan ha proceduto alla proclamazione nel collegio di Padova dell'on. Armando Furlan.

Comunica la seguente lettera del deputato Antonio D'Agata: «Eletto deputato quando non ero ancora inscritto al partito socialista italiano oggi che la mia iscrizione è un fatto compiuto sento il dovere di rassegnare il mandato affidatomi. La correttezza verso il mio partito nel quale voglio e debbo entrare da semplice gregario e verso i miei elettori non potrebbe suggerirmi diversa soluzione.

MUSATTI in nome del gruppo socialista propone che la Camera prenda atto delle dimissioni rassegnate dal deputato D'Agata. Sarà questo un omaggio alla sua onestà politica e alla integrità del suo collegio. All'on. D'Agata il gruppo socialista invia un fraterno saluto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Musatti. E' approvata.

LA PLETORA DEGLI IMPIEGHI

DI TRABIA ss. di stato alla guerra espone all'on. Salvemini che la revisione dei resoconti della sussistenza militare è stata affidata al personale civile e militare in attività di servizio e in pensione dipendente dal ministero della guerra e da altre amministrazioni. Assicura che sono state prese disposizioni minute per impedire qualsiasi abuso.

SALVEMINI non è soddisfatto. Lamenta che questo lavoro di revisione il quale non richiede specifiche cognizioni sia stato affidato ad ufficiali e sopratutto ad ufficiali in servizio attivo. Crede che sarebbe stato forse miglior partito affidarlo tutto ad ufficiali in pensione per ridurre il cottimo a funzioni più modeste. Afferma che è questo uno dei tanti mezzi posti in opera per trattenere in servizio ufficiali che dovrebbero essere congedati.

DI TRABIA assicura che per questo lavoro non vengono trattenuti in servizio ufficiali. Trattasi solo di un lavoro fatto in più di quello ordinario. Terrà ad ogni modo conto dei suggerimenti dell'on. interrogante.

Contro i depositi di esplosivi

DI TRABIA ss. alla guerra all'onor. Guido Salvadori dichiara che il governo si è vivamente preoccupato appena firmato l'armistizio di sopprimere gradualmente i depositi di munizioni esistenti nella zona di operazioni.

Accenna alle difficoltà di ordine tecnico e particolarmente alla deficienza di carri ferroviari pel trasporto di questi esplosivi. Aggiunge che una parte di questi esplosivi viene affondata nel mare e nei laghi. Assicura infine che si esercita intorno a questi depositivi la più attiva vigilanza per evitare disgrazie.

SALVADORI lamenta che siano stati lasciati in molti importanti centri rurali dell'ex-zona di operazioni e di retrovia depositi di munizioni i quali rappresentano non piccolo pericolo per le abitazioni circostanti e sono causa di frequenti morti e tolgono all'esercito un'enorme quantità di uomini di truppa per la vigilanza molto relativa. Nota che l'aggravio finanziario è ben superiore ad ogni migliore risultato dal ricavo della vendita degli esplosivi dati i gravi fatti di sangue e di indisciplina militare per la libertà che godono nei predetti luoghi i soldati e la continua sottrazione delle polveri anche per scopo inconfessabile. Crede assai più utile gettare in mare i residuati invenduti e magari avariati eliminando con sollecitudine ogni provvisorio deposito.

Per l'educazione fisica

PESTALOZZA è favorevole alla proposta di legge. Ricorda i vantaggi che l'esercizio degli sports reca all'educazione dei giovani. Vorrebbe però che oltre alla istituzione delle palestre si curasse di più l'incremento in genere di tutti gli esercizi ginnastici e si allenasse la gioventù ad un sistema di vita che rinvigorendo le forze fisiche contribuisce poi grandemente alla sana educazione degli spiriti.

La guerra ha dimostrato l'importanza dell'educazione fisica che prepara ed addestra i giovani alle battaglie della vita fortificandone il corpo e la mente. Per questi motivi l'oratore approva la proposta di legge che è destinata ad imprimere un prezioso impulso allo sviluppo fisico della razza. Vorrebbe poi che la presidenza della commissione provinciale per l'educazione fisica invece che al prefetto fosse affidata al medico provinciale. Si riserva di proporre un emendamento formale in questo senso (approv.)

PICCOLI rileva egli pure l'importanza dell'educazione fisica come condizione dell'educazione psichica e come insegnamento non già di violenza, ma bensì di mitezza e di pace. Non vorrebbe perciò che l'educazione fisica si svolgesse ad incremento del militarismo come è avvenuto per l'istituzione dei giovani esploratori. In coerenza coi concetti ora svolti proporrà che siano eliminate dall'educazione fisica tutte le manifestazioni di un atletismo fisicamente e moralmente biasimevole, quelle di violenza, quali la lotta, il pugilato, il maneggio delle armi.

BUBBIO si preoccupa dell'aggravio che verrebbe ai piccoli comuni se fosse resa obbligatoria per tutti l'istituzione di una palestra. Propone perciò che l'applicazione della legge sia limitata ai comuni superiori ai 10 mila abitanti, pensando che nei piccoli comuni esistono sempre delle aree che potrebbero essere adibite a campi di giuochi sportivi.

CINGOLANI rispondendo all'onor. Piccoli afferma che la organizzazione dei boys scouts ha principalmente per iscopo di ispirare nei giovani un senso elevato di umanità e di fratellanza. Non crede che la proposta di legge possa raggiungere i risultati che si propone inquantochè non si può essere sicuri che attraverso l'ingranaggio in essa stabilito si miglioreranno le condizioni fisiche della gioventù e l'estrinsecazione dello spirito. Infatti più e meglio dell'educazione fisica obbligatoria l'oratore crede che giovi a rialzare il livello fisico e spirituale del popolo, il libero svolgimento delle forti attività giovanili. Bisognerà dunque piuttosto che creare nuovi organismi burocratici favorire ogni spontanea manifestazione che si ispiri a tutto ciò che è forza e bellezza.

E' attraverso dell'estrinsecazione di queste sane energie che si possono nel culto del bello e del buono conseguire i più ambiti scopi di umana fraternità. (Applausi).

MAFFI si dichiara scettico quanto agli effetti sperati da questo disegno di legge che sarà probabilmente destinato a rimanere lettera morta. Si stabilisce infatti la creazione in ogni comune di un campo di giuoco con relativa palestra, ma non si dice con quali mezzi un sì grandioso programma potrà essere attuato. Il problema è più alto e complesso, e non si risolverà infatti, il problema della educazione fisica finchè non si darà un più diverso e razionale impulso alla scuola pubblica per modo che questa non si risolva com'è ora nel sabottaggio della salute degli alunni. Non ha fiducia neppure nell'istituzione dei giovani esploratori colle rispettive parate e coi giovani cavalieri. Reclama per le scuole ambienti sani e spazi liberi in proporzione coll'agglomerazione degli scolari; reclama la scuola all'aperto; lo svago dello spirito ed il riposo del corpo nell'intervallo (interruzioni del deputato Borromeo, commenti, rumori).

Solo in questo modo si raggiungerà veramente lo scopo del miglioramento della nostra razza. In quanto al presente disegno di legge esso lascierà il tempo che avrà trovato.

DE CAPITANI non ha mai avuto la pretesa di aprire nuovi orizzonti alla educazione popolare colla sua proposta ma d'altra parte è convinto che essa sia destinata a produrre qualche benefico effetto. Nega che il progetto abbia scopi militaristici in quanto che non si tratta di creare degli istituti premilitar, ma solo dei campi di giuochi ove i giovani possano dopo la scuola riunirsi per trovare nella vita all'aperto un riposo alla fatica psichica dello studio. Non può accogliere la proposta di limitare la applicazione della legge ai Comuni superiori ai 10 mila abitanti anche perchè i piccoli comuni appunto perchè possiedono già delle aree destinabili a campi sportivi non andranno incontro a forti aggravi. Confida che la Camera vorrà approvare la proposta di legge (approv.)

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli.

Fanno dichiarazioni Meda e osservazioni Albertelli.

PRESIDENTE interpretando il pensiero della commissione propone la sospensiva sul disegno di legge. La sospensiva è approvata.

La riforma delle elezioni amm'nist.

Seguito della discussione del disegno di legge: modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative.

GROSSI svolge il suo emendamento al secondo comma dell'articolo 4: «L'elettore non può apportare alla scheda alcuna cancellazione nè modificazione» — L'emendamento è sottoscritto anche dagli on. Vacirca, Zanardi, Beltrami, Cosattini, Frola Serrati Bacigalupi:

Afferma che questo sistema della lista bloccata mira ad elevare il costume politico in coerenza delle idee e della disciplina dei singoli partiti.

Sarebbe strano che fosse consentito ad un singolo elettore di fare aggiunte o cancellazioni mentre è negato ad un partito di includere nella propria lista dei nomi di altre liste.

Per tali ragioni e sopratutto per elevare la lotta elettorale dalle persone alle idee dei partiti confida che la Camera vorrà approvare il suo emendamento.

MESCHIARI non crede che si possa proibire all'elettore, indipendentemente dal colore politico della lista di indicare con voto di preferenza il nome d'amministratori in cui ha fiducia.

Il sistema della lista bloccata si risolverebbe nella museruola imposta all'elettore ed andrebbe ad esclusivo beneficio delle nullità che sono portate in lista dalla sola forza del numero.

Si svolge un lungo dibattito a cui prendono parte vari deputati.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'emendamento dell'onor. Grossi. Non è approvata.

Mette a partito la seconda parte. — Non è approvata.

Mette a partito la prima parte dello emendamento Milani: «L'elettore potrà apportare aggiunte o cancellazioni».

Dopo prova e controprova e votazione per divisione è approvata (commenti prolungati).

MATTEOTTI dichiara che egli ed altri colleghi del gruppo socialista si astengono dal voto sulla seconda parte dell'emendamento Milani ritenendo che tanto il sistema dell'emendamento come quello del testo primitivo della commissione implichino riconoscimento dell'elettore e della scheda e sono ugualmente dannosi alla libertà e alla educazione politica dell'elettore

MASTILASSO per le stesse ragioni egli ed altri colleghi del gruppo voteranno contro

PRESIDENTE pone a partito la seconda parte dell'emendamento dell'on Milani Fulvio: «per non oltre un quarto del numero dei consiglieri da eleggersi»

Dopo prova e controprova è respinto

Si approvano il terzo e quarto comma dell'articolo 4 e un articolo 4 bis

La seduta termina alle ore 18.50 — Lunedì seduta alle ore 15. Interrogazioni e interpellanze Martedì seduta: interrogazioni e svolgimento proposta di legge dell'on. Giaracà. Seguito della discussione sulla riforma elettorale.

Il ministro Alessio si compiace
della sua visita alla Superba

GENOVA, 19. — Il ministro on. Alessio ha terminato oggi la visita agli impianti del porto e ad alcuni stabilimenti industriali compiacendosi della attività che vi regna. Stassera è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore alla Camera di Commercio. Erano presenti senatori e deputati, le maggiori notabilità cittadine del commercio della finanza, dell'industria, della marina e i capi delle varie amministrazioni statali.

Rispondendo al saluto ed al ringraziamenti del presidente della Camera di Commercio Oberti, l'on. Alessio ha espresso il suo grato animo per le accoglienze ricevute Il ministro fece un vivo elogio della operosità di Genova commerciale, industriale e lavoratrice. Della sua grande importanza economica, egli dice, aveva un alto concetto che la presente visita ha pienamente confermato. Il paese è ora alquanto depresso a causa dei grandi sacrifici che ha fatto per una guerra non a fine egoistico, ma per uno scopo di liberazione mondiale e questi sacrifici che l'Italia ha compiuto non furono e non sono abbastanza riconosciuti, mentre fu l'Italia che assicurò la vittoria. — Tuttavia la patria risorgerà per il buon senso dei lavoratori tutti, dell'intelligenza e del braccio, ed il ministro assicurò che mediante la collaborazione di tutte le classi sociali l'Italia potrà in breve risollevarsi ed ascendere verso i maggiori destini che ha meritato. Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del ministro.

L'on. Alessio ripartirà domani per Roma.

La diminuzione dei prezzi
DEL CARBONE

ROMA, 19. — In relazione alla diminuzione verificatasi nei cambi il sottosegretario di stato per la marina mercantile e combustibili ha disposto per una riduzione dei prezzi di vendita delle varie qualità di carbone che vengono cedute direttamente ai consumatori dalle scorte della direzione generale dei combustibili. Le riduzioni principali sono: quelle da lire 800 a lire 770 alla tonn. del carbone da vapore inglese a americano, quella da lire 720 a lire 680 per il carbone tedesco da vapore, da gas, da forni, quelle da lire 720 a 580 per i carboni da antracite e gli oboidi di provenienza belga.

I nuovi prezzi che verranno applicati dal 23 corrente vennero comunicati alle Camere di Commercio. Le domande dovranno essere indirizzate alla direzione generale combustibili.

Per le onoranze alle salme
dei caduti in guerra
L'UFFICIO DI UDINE

ROMA, 20. — Per ovviare a frequenti inconvenienti si ricorda che ad Udine ha sede un ufficio istituto con lo scopo di curare le onorenze delle salme dei caduti in guerra, il quale è coadiuvato dalle dipendenti sezioni di Brescia Treviso, Gorizia e Trento.

L'ufficio fa conoscere agli interessati le località ove giacciono le salme dei caduti, ne autorizza l'esumazione per l'eventuale trasporto in altri cimiteri. Perciò per non generare confusioni o disguidi sarà opportuno astenersi dal chiedere alle autorità civili qualsiasi notizia ed autorizzazione per le salme che giacciono nel territorio dell'antica zona di operazione per cui vige il divieto di trasporto delle salme. Nella zona libera invece gl'interessati potranno utilmente rivolgersi alle autorità civili.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 20 novembre

VENEZIA	47	16	12	28	46
BARI	19	13	14	80	1
FIRENZE	16	75	24	88	80
MILANO	55	61	19	56	12
NAPOLI	37	34	45	50	54
PALERMO	24	9	61	82	85
ROMA	57	56	70	88	87
TORINO	57	31	52	80	75

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.38 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.